Azione Cattolica Italiana

Diocesi di Latina - Terracina - Sezze - Priverno

Programma Diocesano

www.aclatina.it

Sommario

Il Presidente Diocesano 3
Gli Assistenti 5
Il Settore Adulti 6
Il Settore Giovani 8
Azione Cattolica dei Ragazzi 10
Disdetta Adesione entro e non oltre il 30 aprile 12
Nuovi aderenti inseriti dal 1° giugno 2020 12
La Posta Elettronica del Socio 12
Modalità di finanziamento dell'Associazione 13
Quote Personali *(approvate dal Consiglio Diocesano in data 23 giugno 2019)* 13
Il Cammino triennale 14
Calendario degli appuntamenti anno 2019 16
Calendario degli appuntamenti anno 2020 17
Composizione della Presidenza Diocesana 18
Composizione del Consiglio Diocesano 19

Il Presidente Diocesano

L'anno associativo che sta per cominciare, l'ultimo del triennio 2017/2020, è un anno ricco per l'AC. Soprattutto per il cammino assembleare che ci vedrà coinvolti, a partire dal livello parrocchiale per giungere a quello nazionale. Un allenamento e una pratica democratica che dobbiamo imparare a custodire e proteggere, in momenti di leaderismo imperante. Un assecondarsi nel servizio all'AC ed alla Chiesa che deve renderci orgogliosi della fatica che spesso facciamo in questi percorsi di esercizio della democrazia. Un anno complicato ma al tempo stesso entusiasmante, che ci vedrà impegnati in assemblee, in votazioni, in scrutini, ma che ci farà gustare ancora una volta il senso di una corresponsabilità pienamente vissuta, di una voglia profonda di essere Chiesa sempre nuova e in cammino. I momenti assembleari saranno ancora una volta il segno di una straordinarietà vissuta nell'ordinarietà del cammino associativo, in cui ci passeremo il testimone, non per inadeguatezza, ma perché l'AC è il volto e la vita di ciascuno di noi.

Il terzo anno è anche quello che ci consegna il verbo *abitare*. E subito il pensiero va alla Lettera a Diogneto, a quel "*nel mondo, ma non del mondo*", che da sempre sottolinea la particolarità dei cristiani nell'essere cittadini.

La riflessione avviata dalla Presidenza Nazionale si pone in linea proprio con questo verbo dell'abitare, chiedendoci di riflettere sul tema della città e di come l'AC possa essere strumento per la costruzione di una comunità.

Gli elementi di riflessione, però, non finiscono qui. A completare il quadro, anzi a volerla dire meglio, a darci delle indicazioni concrete di lavoro arriva il brano del Vangelo che accompagnerà tutto l'anno: Mt 25, 31 – 46, il giudizio finale. In particolare la frase scelta come slogan: **l'avete fatto a me**.

E' un brano straordinario, perché mette ciascuno di noi, ciascuna comunità (e quindi anche l'associazione), di fronte alla propria concreta responsabilità verso i fratelli, in particolare gli ultimi. Gesù nel compiere il giudizio viene a stabilire la giustizia di Dio, che è giustizia verso tutti coloro che sulla terra sono state vittime, privati della possibilità di una vita degna di questo nome.

Ci sarà un giudizio, in cui tutto il popolo verrà chiamato. Un giudizio che sarà, quindi, personale ma anche universale, con un tratto particolarissimo. Un giudizio che non arriverà alla fine del processo, perché qui verrà presentata solo la sentenza, mentre tutta la nostra vita sarà il luogo di questo processo.

La separazione che Gesù farà non avverrà su questioni morali o teologiche, ma dall'aver servito senza tornaconto il prossimo, dalla gratuità delle nostre relazioni, dalla disponibilità all'ascolto e al dialogo, dal desiderio di costruire e saper camminare insieme. Potremmo sintetizzare il tutto dicendo che: **saremo giudicati sulla nostra capacità di amare!**

Ma l'amore chiede il coraggio di saper scegliere, di saper leggere i segni dei tempi, di prendere parte, e lo chiede a noi, come singoli e come associazione. Ci chiede di farci interpreti dei bisogni delle nostre comunità, di mettere in campo ciò che abbiamo di buono per lavorare con tutti coloro che sono pronti a pensare un presente e un futuro migliore per le nostre città.

Si tratta di mettere al primo posto le persone, a partire dal singolo che ho accanto, per giungere a tutti

coloro che sono prossimi, a metterci con impegno nella costruzione della città. Tornare ad abitare i luoghi della vita quotidiana e saper guardare con occhi innamorati le realtà che viviamo, per saperne cogliere le tante bellezze, ma saperci anche farci vicini alle tante nuove e vecchie sofferenze.

Papa Francesco nel saluto iniziale alla XVI assemblea nazionale, svoltosi in concomitanza con il congresso FIAC, ci ha indicato la strada maestra di questo nostro abitare. Ci chiede, cioè, un'AC che faccia della missione il suo orizzonte principale: "*È necessario che l'Azione Cattolica sia presente nel mondo politico, imprenditoriale, professionale, ma non perché ci si creda cristiani perfetti e formati, ma per servire meglio. È indispensabile che l'Azione Cattolica sia presente nelle carceri, negli ospedali, nelle strade, nelle baraccopoli, nelle fabbriche. Se così non sarà, sarà un'istituzione di esclusivisti che non dicono nulla a nessuno, neppure alla stessa Chiesa. Voglio un'Azione Cattolica tra la gente, nella parrocchia, nella diocesi, nel paese, nel quartiere, nella famiglia, nello studio e nel lavoro, nella campagna, negli ambiti propri della vita. È in questi nuovi areopaghi che si prendono decisioni e si costruisce la cultura… L'impegno che assumono i laici che aderiscono all'Azione Cattolica guarda avanti. È la decisione di lavorare per la costruzione del regno*".

E ancora:" *L'Azione Cattolica non può stare lontano dal popolo, ma viene dal popolo e deve stare in mezzo al popolo. Dovete popolarizzare di più l'Azione Cattolica. Non è una questione d'immagine ma di veridicità e di carisma. Non è neppure demagogia, ma seguire i passi del maestro che non ha provato disgusto per nulla. Per poter seguire questo cammino è bene ricevere un "bagno di popolo". Condividere la vita della gente e imparare a scoprire quali sono i suoi interessi e le sue ricerche, quali sono i suoi aneliti e le sue ferite più profonde; e di che cosa ha bisogno da noi*".

Se saremo capaci di tutto questo, di farlo con gioia, seppur consapevoli delle fatiche, saremo come quei giusti del brano, che guardando Gesù si chiederanno:" *Signore, quando mai ti abbiamo veduto…*".

Questo è l'augurio migliore che possiamo farci!

Buon anno associativo!!!

Alessandro Mirabello

Gli Assistenti

«I cristiani né per regione, né per voce, né per costumi sono da distinguere dagli altri uomini.
Infatti, non abitano città proprie, né usano un gergo che si differenzia, né conducono un genere di vita speciale.
La loro dottrina non è nella scoperta del pensiero di uomini multiformi, né essi aderiscono ad una corrente filosofica umana, come fanno gli altri.
Vivendo in città greche e barbare, come a ciascuno è capitato, e adeguandosi ai costumi del luogo nel vestito, nel cibo e nel resto, testimoniano un metodo di vita sociale mirabile e indubbiamente paradossale.
Vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri.
Ogni patria straniera è patria loro,
e ogni patria è straniera.
Obbediscono alle leggi stabilite,
e con la loro vita superano le leggi.
Amano tutti, e da tutti vengono perseguitati».
(Lettera a Diogneto, cap. V nn. 1-5;10-11)

Ci piace citare, all'inizio di questo saluto, le parole della Lettera a Diogneto che ci introducono nell'atteggiamento dell'*abitare* proposto per quest'anno associativo.

Dobbiamo ricordare che abitare è prima di tutto un atteggiamento spirituale di chi si mette alla sequela del Maestro. Chi, se non lui, incarnandosi ha scelto di abitare la nostra terra e il nostro tempo? Gesù, con la vita e la parola, ci ha dato l'esempio di come essere amore nel mondo. Non è questione di fare qualcosa, ma di essere nel mondo portatori di quell'amore con il quale il Signore ama ciascuno di noi.

«L'avete fatto a me» è lo slogan che giorno per giorno siamo chiamati a ricordare e a vivere in quest'anno associativo (cfr. Mt 25,21-46). L'evangelista Matteo ci chiama, attraverso le parole del Maestro, ad abitare i nostri spazi, la nostra associazione, le nostre città, mettendo a frutto i talenti che ci dona e, con lo stesso sguardo di Gesù, aprendo gli occhi su tutto quello che ci circonda partendo dagli ultimi e dai più lontani, dai poveri e dalle periferie del nostro tempo. Solo così saremo associazione, solo così saremo Chiesa.

L'augurio che vi facciamo, all'inizio di quest'anno associativo, è di poter camminare spediti incontro e con il Signore per poter essere discepoli missionari capaci di abitare il nostro tempo e dare a tutti prova della nostra fede attraverso l'amore che siamo capaci di dimostrarci tra noi e con chi il Signore ci metterà davanti nel nostro cammino.

Buona strada.

I vostri Assistenti
don Gianpaolo, don Peppino,
don Marco, don Giovanni

Il Settore Adulti

Carissimi Adulti di Azione Cattolica,

eccoci qua alla fine di questo triennio.
Le parole che ci hanno accompagnato e hanno dato forma ai nostri cammini sono state custodire, generare e, per questo ultimo anno, abitare, illuminate dalla luce della Parola che ci ha guidato attraverso diversi incontri di persone e luoghi: con la vedova, il cui cuore è abitato da una fede profonda e radicale in Dio che la porta a gettare nel tesoro del tempio tutto quello che aveva per vivere, "tutta la sua vita" (Cf. Mc 12, 38-44); con Marta, che ci ricorda che il sigillo di garanzia di una spiritualità non intimista sta nella capacità di accogliere e nella disponibilità al servizio, e Maria, che ci aiuta ad aver cura della nostra vita interiore (Cf. Lc 10, 38-42); infine ci porta nelle periferie, là dove anche Papa Francesco ci invita ad andare e ad essere Chiesa. Sarà la misericordia ad aprire i nostri occhi e il nostro cuore per comprendere quali siano i luoghi e le condizioni di vita che chiedono di essere abitate. È la scelta di "prendere residenza" là dove il Signore si rende presente attraverso i bisogni dei poveri, degli affamati, dei forestieri, degli ammalati, dei carcerati, dei piccoli (Cf. Mt 25, 31-46).

L'associazione ci chiede di dare significato alle parole che raccontano le nostre esperienze, che danno forma alla nostra vita di fede vissuta come laici.

Abitare oggi, si legge negli Orientamenti per il triennio 2017 – 2020, significa fare proprio l'atteggiamento della comunità cristiana così come viene descritto nella lettera a Diogneto; è incarnare quella condizione apparentemente contraddittoria di piena cittadinanza e di totale estraneità alle logiche del mondo, una condizione che diventa in sé presenza missionaria solo se è capace di contagiare con il piacere e la bellezza di credere insieme. Ecco perché l'abitare richiede l'avvio di un processo di riforma dei linguaggi dell'annuncio e così pure di quelle strutture che del dinamismo dell'evangelizzazione sono responsabili: per essere una compagnia coinvolgente e mai esclusiva, attenta al contesto senza riduzionismi e semplificazioni, misericordiosa ma non inerte alla banalità del male, in grado di rendere credibile con la vita l'amore incredibile del Vangelo. Abitare richiede infine il superamento del dualismo tra centri (i luoghi deputati alla pastorale) e periferie per un'Azione Cattolica che sappia costruire cultura nelle carceri, negli ospedali, nelle strade, nelle fabbriche, nei quartieri.

Il piacere e la bellezza di credere insieme abbiamo cercato di viverlo in questi anni mettendoci a servizio della Chiesa e arricchendoci a mano a mano di contributi di pensiero diversi nei vari momenti della vita diocesana: equipe tecniche e formative, esercizi spirituali, convegni, scuole di formazione e campi estivi.

Veniamo ora al cammino di quest'anno che ha come titolo "Che tempo!". Lo potremmo leggere sia in positivo, tempo meraviglioso, sorprendente, stimolante, che in negativo, tempo deludente, violento, demotivante. O, ancora, potremmo chiederci che tempo è questo per ognuno di noi. Qualsiasi sia il tempo della nostra vita il nostro augurio è che sia abitato dal Signore, che sempre si fa compagno e guida e che ci chiede di custodirlo, prendendocene cura, abitarlo lasciandoci interrogare e mettere in gioco e condividerlo riscoprendo il valore della fraternità.

Ci attende la stagione assembleare in cui saremo chiamati ancora una volta a metterci a disposizione per il servizio associativo in parrocchia e in diocesi, preghiamo "dunque il padrone della mèsse perché mandi operai per la sua messe" (Cf. Lc 10, 2) e perché ci faccia sentire il desiderio e la gioia di prenderci cura dei nostri fratelli nella fede.

Allora, buon cammino a tutti.

Emanuele, Carla ed i Consiglieri del Settore Adulti

Due mani trattengono un orologio ripreso nell'atto di aggregarsi o disgregarsi. Indica il nostro desiderio di essere protagonisti attivi nella nostra esistenza, custodi del tempo che ci viene donato e al quale diamo, con le nostre azioni, forma e sostanza. Contemporaneamente sottolinea la consapevolezza che esso non ci appartiene totalmente. Le mani custodiscono ciò che possono, poiché il tempo non è nostro e non riusciamo trattenerlo, si espande oltre noi, riproponendosi alla nostra attenzione con infinite sfumature diverse. Abitarlo, imparare a viverlo in pienezza, cercando in esso le tracce dell'Amore del Padre è il compito a cui siamo chiamati

Il Settore Giovani

Dopo il Sinodo dello scorso anno, il suo Documento finale e soprattutto l'Esortazione apostolica "*Christus vivit*". Dopo un'estate eccezionale, vissuta all'Altezza delle Alpi, sulla scia del giovane Beato Piergiorgio Frassati, che ci ha indicato come puntare in Alto. Dopo un cammino condiviso, passo dopo passo, fatica e gioia, su fatica e gioia.

C'è l'oggi, che è un tempo di fermento, di grandi aspirazioni e vocazione. C'è oggi che è tempo di responsabilità, del rispondere a una chiamata, di rispondere a un Chi, a un che cosa.

C'è domani, che magari è incerto, ma nelle mani dell'Altissimo.

C'è l'oggi delle nostre vite giovani, magari fragili, magari combattive.

C'è il domani delle strade da percorrere, ancora insieme, gruppo per gruppo, parrocchia per parrocchia, nell'unità.

C'è l'oggi dell'abitare.

Alla conclusione del triennio vogliamo puntare al nostro stare nel mondo, viverlo e mettersi al servizio dell'uomo, da giovani credenti e credibili. Vogliamo riscoprire l'importanza di ciascun attimo del presente, il luogo che abitiamo perché proprio in questa Storia, nei nostri luoghi, proprio oggi Dio ci incontra e ci salva.

Puntiamo a coinvolgere con creatività, impegno, tutti i giovanissimi e i giovani che il Signore ci affida, anche chi è lontano dalla Chiesa, facendo così dell'Azione Cattolica una casa accogliente, per tutti. Ci impegniamo a fare di ogni incontro un'occasione irripetibile da consolidare nell'intimo, perché lasci traccia indelebile e porti frutto.

"Alla tua altezza!" e "Qui è ora" sono i titoli dei sussidi che tracceranno il cammino formativo e spirituale dei giovani di AC, per il prossimo anno associativo 2019/2020.

Nello specifico, "Qui è ora" vuole declinare la vita dei giovanissimi attraverso quattro modi: la pazienza, la fedeltà, l'appartenenza e la gratuità. Puntiamo a considerare prezioso ogni incontro della nostra vita, riconoscendo le opportunità che si nascondono in esso e l'importanza che questo riveste nella costruzione di ognuno di noi.

"Alla tua altezza" invece, invita i giovani a posare lo sguardo su noi stessi e le scelte che ogni giorno siamo chiamati a prendere, verso gli altri, per intessere relazioni significative, e verso le nostre comunità, luoghi privilegiati di testimonianza e impegno quotidiano. Come Gesù, anche noi vogliamo fissare le vite che incontriamo per riempirle di un amore particolare e infinito. Lo sguardo di Gesù è uno sguardo che abita: non si accontenta di vedere ma dimora, prende posto, abbraccia completamente la vita dell'uomo e se ne fa carico come buon pastore.

Forse non ci sentiamo all'Altezza, ma siamo lieti nella speranza che c'è un posto Qui e ora, preparato proprio per noi.

Buon cammino!

Matteo, Francesca ed i Consiglieri del Settore Giovani

"Alla tua altezza!" e "Qui è ora" sono i nuovi sussidi per il cammino formativo e spirituale dei giovani di AC, per il prossimo anno associativo 2019/2020. Freschi di stampa, sono stati presentati dalle due commissioni che li hanno scritti, nei due campi nazionali di San Marino e Castellammare di Stabia e ora sono nelle mani preziose di tutti gli educatori d'Italia che le useranno per "abitare" il mondo insieme ai giovanissimi e ai giovani che sono chiamati ad accompagnare.

È bene ricordare sin da subito però che le guide non sono altro che un "pretesto": da lì gli educatori, le equipe, le associazioni dovranno raggiungere e coinvolgere con creatività, impegno, disponibilità, fede e studio tutti i giovanissimi e i giovani che il Signore ci affida, anche chi è lontano dalla Chiesa, facendo così dell'Azione Cattolica una casa accogliente per tutti.

Nello specifico "Qui è ora" vuole declinare la vita dei giovanissimi (15-18 anni) attraverso quattro modus vivendi che sono la pazienza, la fedeltà, l'appartenenza e la gratuità. Da qui un percorso fatto di laboratori, video-testimonianze, lectio e attività che si prefigge di fare e considerare prezioso ogni incontro della nostra vita, riconoscendo le opportunità che si nascondono in esso e l'importanza che questo riveste nella costruzione di ognuno di noi. "Alla tua altezza" invece, la guida giovani (19-30 anni) ci invita a posare lo sguardo, verso noi stessi e le scelte che ogni giorno siamo chiamati a prendere, verso gli altri con cui siamo chiamati a intrecciare relazioni significative e infine verso le nostre comunità, luoghi privilegiati di testimonianza e impegno quotidiano. Tutto parte da uno sguardo di amore (Marco 10,21) e come Gesù anche noi vogliamo fissare le vite che incontriamo per riempirle di un amore puntuale e infinito, pari a quello che Dio ha per ognuno di noi. Lo sguardo di Gesù è uno sguardo che abita: non si accontenta di vedere ma dimora, prende posto, abbraccia completamente la vita dell'uomo e se ne fa carico come buon pastore.

Le guide si arricchiscono con straordinari dossier, utili alla formazione specifica di ogni educatore e un fascicolo di approfondimento dedicato ai giovani fuorisede. Con la guida giovanissimi, in allegato anche *Sunday Sharing*, il testo personale per la preghiera dei giovanissimi dove per ogni domenica su un segnalibro da staccare c'è un passo del Vangelo del giorno e la piccola riflessione di un assistente.

Non resta che prendere in mano queste guide, sfogliarle, viverle e testimoniarle. Fare di ogni incontro coi giovani e i giovanissimi un momento che cuciranno sul cuore, l'unica stanza da cui quando entra un'emozione non esce più.

Azione Cattolica dei Ragazzi

Buon compleanno ACR!!!

…. non poteva che iniziare così questo saluto ad una ACR che in questo anno associativo compie ben 50 anni d'età! 50 anni in cui l'ACR ha educato tante giovani vite alla fede cristiana e alla vita vissuta nel quotidiano affinché ogni ragazzo che ci viene affidato possa seguire i passi dell'unico Maestro Amico Gesù.

E allora grati a Dio per questo grande dono che è l'ACR allora l'augurio che possiamo fare a questa nostra articolazione è lunga vita all'ACR e allora possiamo gridare insieme "Tanti auguri cara ACR".

Nel 50esimo anno dell'ACR che nella sua storia ha contribuito a formare tanti cittadini di oggi quest'anno l'ambientazione è proprio quella della città; luogo in cui ognuno di noi è chiamato a vivere e a formare comunità in cui ognuno è chiamato a vivere insieme: in compagnia…

In questo saluto di inizio anno associativo, non possiamo che partire dalla domanda dell'anno: "**stai con me?**"

Nell'anno della compagnia, accompagnati dall'evangelista Matteo, questa domanda semplice ma spiazzante apre uno scenario immenso… quanti significati! Lo "stai con me?" è la domanda della festa, del chiedere compagnia agli amici per stare insieme e divertirsi. E' spesso, la domanda che i bambini rivolgono ai genitori quando hanno timore di qualcosa di nuovo e cercano la loro rassicurante presenza; è la domanda di chi ha bisogno di essere incoraggiato dalla presenza di qualcuno al suo fianco; indica, altresì, un aprire uno spazio all'altro, anche se diverso da noi. Indica un bisogno di stare insieme agli altri, cercare di non essere soli. Lo "stiamo insieme" in cui si trasforma la domanda di vita ci insegna come diventiamo comunità, una comunità che da valore e pienezza alle relazioni, ai bisogni delle persone… sempre e nonostante tutto.

L'ambientazione che viene presentata ai ragazzi in questo nuovo anno, è quella della città, un'ambientazione complessa; si chiede ai ragazzi di stare nella città luogo di incontro di diverse personalità, che offre ai ragazzi opportunità di condividere spazi e stili di vita.

Ad ogni ragazzo viene chiesto:

- di essere per la città perché i bambini e i ragazzi sono cittadini al pari degli adulti e a loro va dato spazio per crescere;
- di attraversare la città, perché spesso i luoghi di aggregazione sono quelli dove si possono condividere le passioni comuni e cementare l'appartenenza alla propria città;
- di essere con la città, perché attraverso le feste cittadine si rafforza l'impegno che nasce dall'amore e dal senso di gratitudine per il luogo in cui viviamo.

E questo modo di stare con gli altri rivela anche il nostro atteggiamento di misericordia, di compassione e di amore che ogni giorno proviamo a testimoniare. L'icona biblica in quest'anno ci presenta Gesù come un separatore, nel senso che fa spazio...a cosa? All'amore disinteressato, vero che rende più bella e promettente la nostra vita. Gesù ci accompagna a fare spazio nella nostra vita a togliere quegli ostacoli e impedimenti che sono un freno alla sequela del Vangelo. Fare spazio ma innanzitutto dare spazio agli altri … che amore immenso, un amore che si fa carico di tutti i mali … "**Io avete fatto a me**".

Ebbene, non ci resta che lasciarvi un augurio e un impegno: l'augurio è di un buon cammino, che l'amore misericordioso di Gesù guidi e illumini le vostre vite e quelle dei vostri ragazzi, e l'impegno è, da parte nostra, quello di continuare a starvi vicino, di accompagnare le vostre equipe ed i vostri gruppi aprendo porte che conducano al confronto schietto e sincero e alla condivisione dei doni speciali che il Signore ha voluto farci … quello "**stai con me!**" diventa impegno prima di tutto per tutti noi.

E allora se insieme riusciremo a essere una cosa sola, una comunità che riconosceranno da come si vorranno bene potremmo augurare alla nostra ACR ancora una lunga e bellissima storia che potremmo scrivere insieme!!!

Buon cammino e auguri ACR

Marco, Sara ed i Consiglieri ACR

Disdetta Adesione entro e non oltre il 30 aprile

Come per gli anni passati gli aderenti saranno considerati confermati sin dall'inizio dell'anno 2019/2020 (1° Ottobre) – L'operazione di DISDETTA ADESIONE si dovrà effettuare sul sistema Dalì obbligatoriamente fino alla data del 30 aprile 2020. Dopo tale data tutte le funzioni di disdetta di adesione presenti nel sistema "Dalì" saranno automaticamente disabilitate; di conseguenza le anagrafiche con l'adesione attiva alla data del 1° Maggio rimarranno confermate e conteggiate economicamente a tutti i livelli, per la chiusura dell'esercizio 2019/2020. Le modifiche dei dati dei soci e l'inserimento dei nuovi iscritti si potranno effettuare come in passato fino alla data del 30/09/2020.

Nuovi aderenti inseriti dal 1° giugno 2020

Gli aderenti che risulteranno inseriti per la prima volta (senza alcun anno di adesione precedente) nel sistema adesioni tra il 1° giugno e il 30 settembre 2020 usufruiranno, a fronte del normale versamento della quota adesione dell'anno in corso, dell'iscrizione gratuita e il ricevimento a tempo debito della tessera anche per l'anno successivo 2020/2021.

Si precisa che la quota adesione 2019/2020 sarà normalmente calcolata a tutti i livelli - mentre per l'anno successivo 2020/2021 sarà totalmente e automaticamente stornata dai conteggi delle quote individuali e della quota diocesana. Per facilitare il riconoscimento di tali soci nell'anno 2020/2021, in modo da non richiedere loro di nuovo la quota di adesione, verrà indicato, nella stampa dei moduli e all'interno del SW un flag di riconoscimento idoneo al caso. L'iniziativa rivolta al socio, per questioni di equità di calcolo e praticità del SW, non potrà essere cumulabile con altre agevolazioni vigenti, come per esempio quella applicata ai componenti dei nuclei familiari.

La Posta Elettronica del Socio

Al fine di velocizzare e migliorare la comunicazione e nel contempo sostenendo minori costi di gestione, si richiede a tutti i soci di indicare sulla modulistica adesioni l'indirizzo di posta elettronica. Preghiamo pertanto che ogni Presidente parrocchiale faccia il possibile, nel momento della raccolta delle adesioni, di reperire anche l'e-mail dei propri soci. Successivamente l'incaricato Web acquisirà nel sw Dalì il dato. Ciò consentirà a vari livelli di rapportarsi in tempi brevi e direttamente con l'aderente per fornire tutte le comunicazioni specifiche di interesse associativo e nel rispetto della liberatoria espressa.

Modalità di finanziamento dell'Associazione

Le quote di questo anno associativo 2019-2020 sono calcolate secondo i seguenti criteri:

- per i nuclei familiari si applica uno sconto del 20% per i primi tre componenti sulla quota individuale di ognuno;
- oltre i tre componenti si applica uno sconto del 20% ai primi tre componenti più grandi di età ed i restanti non pagano la quota di adesione.

La copertura assicurativa è inclusa nell'adesione (AssicurACI), un servizio indispensabile per le persone che vivono le nostre esperienze formative. Essa comprende la responsabilità civile verso terzi, infortuni, tutela legale, assistenza EUROPE ASSISTANCE nell'ambito delle sole attività associative.

Quote Personali *(approvate dal Consiglio Diocesano in data 23 giugno 2019)*

ADULTI	€26,00
GIOVANI	€23,00
GIOVANISSIMI	€17,50
A.C.R.	€15,00

L'Azione Cattolica Nazionale ha approvato nel mese di marzo 2017 una modifica al Regolamento nazionale che ha introdotto alcune novità:

- la figura del "**sostenitore**": si tratta di chi, socio e non, sceglie di sostenere le attività dell'associazione in modo particolare, attraverso il versamento di una quota fissa, stabilita di anno in anno. La quota stabilita per questo anno è di 50 euro. Il contributo dà diritto al sostenitore di ricevere un libro dell'Editrice AVE + un abbonamento alla pubblicazione Dialoghi e, qualora si trattasse di un sostenitore appartenente alla fascia Giovanissimi o ACR, un gadget dell'AC; tali omaggi verranno attivati dal Centro nazionale non appena il dato verrà censito da parte degli incaricati web sul sistema Dalì. Il versamento della quota sostenitore non è legato al versamento della quota di adesione ordinaria e per questo la proposta può e deve essere fatta sia a coloro che già aderiscono sia a coloro che non aderiscono;

- il banner "**Dona ora**": che già da qualche giorno è presente sulla home page dell'Azione Cattolica nazionale, attraverso il quale si può donare direttamente un contributo all'AC. Si tratta di una forma di donazione più spontanea che non richiede il contatto personale e il legame con le associazioni parrocchiali e diocesane; è inoltre più libera, perché non legata a una quota fissa.

Maria Cristina e Livio

Il Cammino triennale

Il cammino del triennio sarà guidato dai seguenti tre verbi: **custodire, generare e abitare**. Sono verbi che richiamano la logica dell'Incarnazione e segnano le tappe di un itinerario in uscita costante verso il cuore dell'uomo, un itinerario di autentica popolarità in grado di accompagnare l'associazione a raccogliere quella "sfida alla maternità ecclesiale" a cui è chiamata.

I ANNO 2017-2018 – CUSTODIRE

Centocinquanta anni di storia sono un dono, un'eredità preziosa che chiede di essere custodita. Custodire è però qualcosa di più che limitarsi a togliere la polvere posatasi nel tempo o eseguire un maquillage estetico che ridoni lo splendore perduto ad una carrozzeria senza riattivarne il motore. Custodire significa piuttosto rinunciare alla logica della «semplice amministrazione» (*Documento di Aparecida,* 201) per abbracciare quella del dono senza riserve. Nel centocinquantesimo dalla fondazione dell'associazione, custodire la memoria di questa storia significa **discernere l'essenziale della nostra vocazione originaria** ai fini di quella «conversione missionaria» invocata da Papa Francesco per ogni Chiesa particolare, a partire dalle parrocchie. La storia di questa fedeltà a Dio e all'uomo si fa presente oggi **intessendo l'ordito della vita associativa con la trama di un'autentica comunione ecclesiale**, nella consapevolezza che l'uno non possa mai fare a meno dell'altra. Ecco il **sacrificio** per la «casa comune», la condivisione – nello stile della vedova del vangelo di Mc 12,41-44 - della ricchezza dell'**intergenerazionalità e della popolarità**, quale **esperienza bella dell'essere Chiesa** sui passi del Maestro, prodotto di un autentico **processo sinodale** in cui tutti, anche i piccoli, sono coinvolti da protagonisti.

II ANNO 2018-2019 – GENERARE

Generare significa «apprendere la virtù dell'incontro» (Vittorio Bachelet), accogliere l'invito a *primerear* (prendere l'iniziativa), ad uscire fuori da sé per farsi prossimi, vivificati dalla Parola e dall'Eucaristia che continuamente ri-generano e rinnovano nell'amore. Per generare occorrerà allora anzitutto farsi «generatori di senso» (*EG*, 73) per gli uomini di questo tempo, **accompagnarne i passaggi essenziali dell'esistenza curandone la vita spirituale.** Generare è fare propria l'idea che la vita spirituale non esiste se disincarnata o "monocorde", non esiste se affrancata da un gioioso impulso missionario, non esiste se è alienante rispetto alle esigenze dei fratelli. Vogliamo coltivare una vita spirituale che sia invece in grado **di animare la passione verso l'impegno per il mondo, di generare relazioni nuove, di preferire gli orizzonti inclusivi ai confini limitanti.** Generare è insomma fare proprio l'atteggiamento materno di chi non si limita a dare inizio alla vita ma compie il proprio mandato iniziando alla vita, 'donando alla vita': è dare avvio ad un processo di continua estroversione che spinge a superare la logica di Marta in Lc 10,40, a **pensarci sempre in relazione** alzando lo sguardo verso quanti condividono con noi l'attenzione alla promozione umana e al bene comune.

III ANNO 2019-2020 - ABITARE

Abitare oggi, significa fare proprio l'atteggiamento della comunità cristiana così come viene descritto nella lettera a Diogneto; è incarnare quella condizione apparentemente contraddittoria di **piena cittadinanza e di totale estraneità alle logiche del mondo, una condizione che diventa in sé presenza missionaria** solo se è capace di **contagiare con il piacere e la bellezza di credere insieme**. Ecco perché l'abitare richiede l'avvio di un **processo di riforma dei linguaggi** dell'annuncio e così pure di quelle **strutture** che del dinamismo dell'evangelizzazione sono responsabili: per essere una compagnia coinvolgente e mai esclusiva, attenta al contesto senza riduzionismi e semplificazioni, misericordiosa ma non inerte alla banalità del male, in grado di rendere credibile con la vita l'amore incredibile del Vangelo. Abitare richiede infine il superamento del dualismo tra centri (i luoghi deputati alla pastorale) e periferie per un'Azione Cattolica che sappia **costruire cultura** nelle carceri, negli ospedali, nelle strade, nelle fabbriche, nei quartieri, in una permanente missione "corpo a corpo".

Alla luce di tutto ciò, in questo triennio avremo a cuore, tra le altre, anche queste attenzioni:

1. La cura della **parrocchia**. È impegno ad abitare le parrocchie e prenderci cura dei processi di trasformazione in atto, aiutarle a reinterpretarsi in senso missionario secondo la prospettiva dell'*EG*. Cura della parrocchia significa continuare ad accompagnare e sostenere con sempre più forza il servizio dei presidenti parrocchiali perché siano capaci di tradurre le proposte associative in attenzione e accompagnamento della vita delle persone; cura della parrocchia significa valorizzare la dimensione intergenerazionale delle associazioni e crescere nella unitarietà.
2. Il **dialogo e il confronto con le culture** nella volontà di spendersi nel dibattito culturale e darsi gli strumenti per poter dialogare sui temi cari alla vita delle persone e dei territori. Dialogo è impegno tenace e creativo per la costruzione di alleanze dentro e fuori la Chiesa, per poter costruire il bene comune promuovendo un tessuto di relazioni buone e di stima reciproca anche con chi è portatore di sensibilità differenti.
3. La **cura della vita del laico**, attraverso il sostegno della sua vita spirituale e la ricerca degli strumenti per accompagnarla. Questa attenzione passa dall'impegno sempre più consapevole e creativo per una formazione capace di sostenere i laici a vivere nel mondo, dentro le sfide di questo tempo.
4. La **popolarità** come impegno delle nostre associazioni locali ad essere "con tutti e per tutti", che dice impegno a "farsi un bagno di gente", porsi in ascolto delle domande, trovare linguaggi e forme perché il Vangelo arrivi a tutti. Popolarità è accogliere la sfida di sapersi raccontare e, suscitando curiosità e interesse, anche di promuoversi.

In compagnia della Parola

L'associazione, anche per il triennio 2017-2020, sostiene il cammino ordinario di formazione attraverso la lettura del Vangelo che accompagna l'anno liturgico. Per ogni anno, in particolare, propone un brano evangelico che orienta, in modo unitario, l'intera proposta formativa.

I anno "Tutto quanto aveva per vivere" (Cf. Mc 12, 38-44)

Nell'icona biblica che accompagna il cammino di questo primo anno del triennio, Gesù prende a modello una vedova, il cui cuore è abitato da una fede profonda e radicale in Dio. Questa donna al tempio non dà, come gli altri le molte monete che avevano, ma le due monetine; getta nel tesoro del tempio tutto quello che aveva per vivere, "tutta la sua vita", si spoglia di ciò che le era necessario.

È l'immagine dell'amore che sa rinunciare a ciò che è necessario, ed essere così una vera discepola di Gesù.

II anno "Di una cosa solo c'è bisogno" (Cf. Lc 10, 38- 42)

La possibilità di generare non è immediatamente legata all'impegno affannato di Marta. Generiamo vite nuove, modi di vivere inediti ed affascinanti solo se siamo venuti in contatto, in un ascolto profondo ed obbediente, con la Parola di Colui che fa nuove tutte le cose.

Maria ci aiuta ad aver cura della nostra vita interiore; Marta ci ricorda che il sigillo di garanzia di una spiritualità non intimista sta nella capacità di accogliere e nella disponibilità al servizio.

Betania diventa così immagine dei gruppi, delle associazioni, delle comunità che accolgono amichevolmente, ascoltano profondamente, servono generosamente.

III anno "Lo avete fatto a me" (Cf. Mt 25, 31-46)

"Raggiungete tutte le periferie e là siate Chiesa": è il mandato che Papa Francesco ha affidato all'AC il 30 aprile 2017. È la misericordia che apre gli occhi ed il cuore per comprendere quali siano i luoghi e le condizioni di vita che attendono la "passione" missionaria di tutta l'associazione.

Abitare le periferie diventa non solo l'atto volontaristico di chi, "una tantum", vuole compiere un gesto di bontà. È la scelta di "prendere residenza" là dove il Signore si rende presente attraverso i bisogni dei poveri.

È la sfida di un'AC – e di tutta la Chiesa – "in uscita", che vuole aiutare i suoi aderenti a fare della misericordia lo stile delle relazioni, ecclesiali e sociali.

Calendario degli appuntamenti anno 2019

Data	Appuntamento	Settore
1, 2 e 3/9/2019	Mini Campo Educatori WIP	ACR, GIovani
15/9/2019	Incontro di inizio Anno Associativo	Tutti
20/9/2019	Convegno di inizio anno e mandato diocesano	Diocesano
24/9/2019	Equipe Adulti Latina e Borghi	Adulti
1/10/2019	Equipe Adulti Terracina e Sabaudia	Adulti
5 e 6/10/2019	Incontro Regionale con la Presidenza Nazionale	Consiglio e Pres.Parr.
7/10/2019	Equipe ACR	ACR
15/10/2019	Equipe Adulti Sezze, Priverno e Pontinia	Adulti
19/10/2019	Assemblea di inizio anno	Tutti
29/10/2019	Equipe Adulti Cisterna, Cori e Giulianello	Adulti
31/10, 1 e 2/11/2019	Festa Nazionale ACR	ACR
4/11/2019	Equipe ACR e Giovani	ACR/Giovani
15/11/2019	Convegno Diocesano	Diocesano
16/11/2019	Consegna tessere AC	Tutti
24/11/2019	Equipe Diocesana dei Ragazzi (EDR)	ACR
30/11/2019	Veglia Diocesana per l'Adesione	Tutti
2/12/2019	Lectio del Vescovo per I Giovani	Giovani
8/12/2019	Festa dell'Adesione	Tutti
16/12/2019	Lectio del Vescovo per I Giovani	Giovani

Nel periodo 1 novembre – 31 dicembre 2019 si svolgeranno le Assemblee Elettive nelle Associazioni Territoriali di Base.

Gli aggiornamenti al Calendario potranno essere consultati sul sito internet www.aclatina.it dove saranno dettagliati anche gli orari, le località, i contenuti ed i dettagli degli appuntamenti programmati.

Gli appuntamenti della Scuola di Formazione non sono stati inseriti in quanto ancora in fase di definizione.

Calendario degli appuntamenti anno 2020

Data	Appuntamento	Settore
7/1/2020	Equipe ACR e Giovani	ACR/Giovani
13/1/2020	Equipe Adulti in Curia Vescovile	Adulti
24/1/2020	Convegno Diocesano	Diocesano
26/1/2020	Festa unitaria della Pace	Tutti
3/2/2020	Equipe ACR	ACR
9/2/2020	Sentieri della cultura	Adulti
22 e 23/2/2020	Assemblea Diocesana Elettiva	Tutti
2/3/2020	Lectio del Vescovo per I Giovani	Giovani
7 e 8/3/2020	Week End di Spiritualità Giovanissimi	Giovani
16/3/2020	Equipe Giovani	Giovani
16/3/2020	Lectio del Vescovo per i Giovani	Giovani
19-22/3/2020	Esercizi Spirituali Giovani	Giovani
23/3/2020	Equipe Adulti in Curia	Adulti
27-29/3/2020	Esercizi Spirituali Adulti	Adulti
30/3/2020	Lectio del Vescovo per I Giovani	Giovani
8/4/2020	Santa Messa Crismale – Cattedrale San Marco a Latina	Diocesano
21/4/2020	Equipe Adulti Latina e Borghi	Adulti
26/4/2020	Equipe Diocesana dei Ragazzi (EDR)	ACR
28/4/2020	Equipe Adulti Terracina e Sabaudia	Adulti
4/5/2020	Equipe ACR e Giovani	ACR/Giovani
12/5/2020	Equipe Adulti Sezze, Priverno e Pontinia	Adulti
16/5/2020	Festa degli Incontri ACR	ACR
19/5/2020	Equipe Adulti Cisterna, Cori e Giulianello	Adulti
24/5/2020	Sentieri della Cultura	Adulti
6/6/2020	Share-it 2.0	Giovani
8/6/2020	Equipe ACR, Giovani e Adulti	ACR/Giovani/Adulti
12/6/2020	Assemblea Diocesana	Diocesano
27/6/2020	Festa dei Giovani di AC	Giovani
17-23/8/2020	Campo Diocesano Unitario	Tutti

Composizione della Presidenza Diocesana

Presidente

Mirabello Alessandro	Via Dante Alighieri, 1 04014 - Pontinia	333-6794492	mirabalex@libero.it

Vice Presidenti Adulti

Pernarella Emanuele	Via Guido Reni Coop. Diana 04019 -Terracina	338-1325204	perem@libero.it
Bernini Carla	Via G. Prezzolini, 8 04100 - Latina	347-6235956	misscarlina@yahoo.it

Vice Presidenti Giovani

Mucciarelli Matteo	Via Delibera, 35 04019 - Terracina	389-3497993	matteo.mucciarelli89@gmail.com
Ricci Francesca	Via Villa Petrara, 29 04018 - Sezze	339-1206635	89francescaricci@gmail.com

Responsabili A.C.R.

Nardecchia Marco	Via Mole Comuni, snc 04015 - Priverno	320-7762359	marco_nardecchia@libero.it
Di San Sebastiano Sara	Contrada Cimitero, 12 04019 - Terracina	339-5888922	saradisans@gmail.com

Amministratore

Corsini Maria Cristina	Via Casal delle Palme, 7 04100 - Borgo Carso - LT	338-8072466	mccorsini03@gmail.com

Segretario

Sperandio Murato Livio	Via Casal delle Palme, 7 04100 - Borgo Carso - LT	348-7910787	liviospe@gmail.com

Collegio Assistenti Ecclesiastici

Bigioni Don Gianpaolo	Assistente Unitario	328-3341549	dongiabig@gmail.com
Mustacchio Don Peppino	Assistente Adulti	349-8680427	peppinomustacchio@gmail.com
Rocco Don Marco	Assistente Giovani	339-4028563	marukorokukoplus@gmail.com
Castagnoli Don Giovanni	Assistente A.C.R.	333-5223276	castagnoli85@hotmail.it

Composizione del Consiglio Diocesano

Consiglieri Adulti

Ciarla Emanuela	Via Cerreto La Croce, 1543 04010 B.go S.Maria	334-6311319	emanuela.ciarla@gmail.com
Mucciarelli Dino	Via Delibera, 35 04019 - Terracina	329-0085366	dino.mucciarelli@gmail.com
Peduto Mariangela	Via Appia Nord, 13 04012 - Cisterna di Latina	338-8467615	peduto34@gmail.com
Pellizzon Silvia	Via Macchia Grande, 103 04010 B.go S.Maria	328-9452413	pellizzonsilvia@gmail.com
Valle Antonio	Trav. della Grotta, 7 04015 - Priverno	338-9386487	valleantonio82@gmaiil.com

Consiglieri Giovani

Costantini Zaira	Via della Resistenza 43 04018 - Sezze	348-5126376	ZAI.COSTANTINI@stu.uniroma3.it
Di Niccolo Riccardo	Via Centuriazione 04019 - Terracina	380-7405484	riccardo.diniccolo@gmail.com
Farina Filippo	Via Villa Petrara, 145 04018 - Sezze	347-6047636	filippo.farina90@gmail.com
Giuliani Letizia Paola	Via delle Arene, 158 04019 - Terracina	329-3477008	letiziapaolagiuliani@gmail.com
Pasquali Daniela	Via Verdi, 1 04014 - Pontinia	327-8682262	pasquali.daniela.89@gmail.com

Consiglieri A.C.R.

Capozio Alessandra	Via La Neve, 2 04019 - Terracina	329-4083593	capozio-alessandra@libero.it
Caucci Molara Giorgia	Via San Tommaso D'Aquino, 25 04100 Latina	346-0881778	g.cauccim@gmail.com
D'Onofrio Alfredo	Via Bernini Con.S.Pietro 04019 - Terracina	328-4317981	donofrioalfredo5@gmail.com
Della Rocca Mario	Via Verdi, 4 04014 - Pontinia	389-1358949	mario.dellarocca1@gmail.com
Morelli Luana	Via Formale 04018 - Sezze	340-5251655	luana.morelli89@gmail.com

Azione Cattolica Italiana

Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno

Via Sezze - 04100 Latina

Data di stampa: 10 settembre 2019